Spettacoli Cultura

Qui a fianco, il pianista Herbie Hankock; sotto, il grande batterista jazz Max Roach

E il teatro napoletano va a Parigi

Nostro servizio

PARIGI — Brecht e Viviani, mentre allo Châtelet si susseguono, affollatissime, le repliche dell'«Opera da tre soldi» allestita da Strehler, il Théâtre de l'Alliance ospita, fino a domenica, «Io, Raffaele Viviani», lo spettacolo di Achille Millo e Antonio Ghirelli che, nato una buona quindicina di anni fa e riproposto poi varie volte, in Italia e anche oltre Oceano, costituisce un momento importante del risveglio d'interesse per l'opera geniale dell'autore e attore partenopeo: poesie, canzoni, brani dei testi teatrali più famosi e scorci autobiografici compongono infatti una sintetica ma succosa antologia, una sorta di introduzione a quel mondo così ricco e complesso, che rimane in parte ancora da esplorare. Di Brecht e di Viviani, del rapporto tutto indiretto, ma difficilmente contestabile, fra questi due protagonisti della drammaturgia europea del Novecento, si è pure parlato, giovedì pomeriggio, nel corso di un incontro-dibattito all'Istituto italiano di cultura, coordinato da Enrico Fulchignoni, e che ha visto la partecipazione, con Ghirelli e con Millo, degli attori cantanti che formano la piccola, valorosa compagnia: Marina Pagano, Antonio Casagrande e il giovane Maurizio Casagrande, chiamati a fornire man mano una vivente e calda illustrazione di quanto si andava dicendo. «Io, Raffaele Viviani», del resto, è solo l'atto inaugurale di una serie di iniziative dedicate, qui a Parigi, al grande tema della «Scena napoletana», e che comprenderanno mostre d'arte, esposizioni fotografiche, conferenze, discussioni. Nel nutrito programma, spiccano naturalmente le rappresentazioni della «Grande magia» di Eduardo De Filippo,; regia di Giorgio Strehler, interpreti principali Franco Parenti e Renato De Carmine, che si daranno a gennaio, nel quadro della stagione del Teatro d'Europa, all'Odéon. Ma nello stesso periodo si annuncia anche l'edizione francese delle «Voci di dentro», sempre di Eduardo, al Théâtre de l'Est parisien, regia di Claude Yersin.

ag. sa.

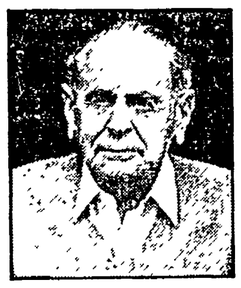
Michel Host ha vinto il «Goncourt»

PARIGI — Il premio «Goncourt» 1986 è stato assegnato a Michel Host per il libro «Valet de nuit» edito da Grasset, e il «Renaudot» a Christian Giudicelli per il romanzo «Station balneare» edito da Gallimard. Michel Host è stato scelto alla quinta tornata e ha ottenuto cinque voti contro tre andati a Gilles Lapouge, uno a Jean Edern Hallier e uno a Pascal Quignard. Giudicelli ha invece ottenuto il premio al secondo scrutinio ottenendo cinque voti contro uno a France Huser e uno a Claude Mourthe.

Videoguida

Raitre, ore 20.30

Filosofia in tv: parla Karl Popper



Ritorna in tv *Il cammino delle idee*, il programma di Giorgio Belardelli ed Enzo Cheli dedicato agli «incontri» con la cultura europea. Si comincia con un'intervista a uno dei personaggi della filosofia di questo secolo: Marcello Pera incontra il filosofo austriaco Karl Popper, un pretesto per ripercorrere le tappe della formazione culturale di un maestro del pensiero contemporaneo, e per ascoltare alcuni giudizi sugli sviluppi più recenti della filosofia della conoscenza, con specifico riferimento alla situazione europea. *Il cammino delle idee*, secondo Belardelli, nasce dall'esigenza di cogliere in termini più precisi le radici e i caratteri dell'identità culturale europea: l'interrogativo al quale si cerca di rispondere attraverso gli incontri con i personaggi di volta in volta intervistati è se, alle soglie del Duemila, si stiano delineando tendenze proprie della produzione scientifica ed artistica all'interno di uno «spazio» europeo. Il filo comune che tende a legare fra di loro gli incontri va ravvisato in una vocazione comune, nei personaggi interpellati, alla «ricerca di frontiera», allo scambio approfondito tra scienze dell'uomo e scienze della natura, tra cultura umanistica e cultura scientifica. L'intervista con Popper va in onda questa sera alle 20.30, su Raitre. Ci sembra merita segnalazione l'elenco dei prossimi incontri, tutti di altissimo livello: Jacques Le Goff, Maurice Aymar, Alberto Tenenti, Ilya Prigogine, John Kendrew, Sidney Brenner, Cesar Milstein, Claude Lévi-Strauss, Norbert Elias, Ralph Dahrendorf, Marguerite Yourcenar.

Raiuno: voglia di Carosello

«La pubblicità può essere arte, anzi, spesso lo è». Questo è l'unico punto sul quale *Carosellissimo*, in onda su Raiuno alle 22.25, è riuscito a mettere d'accordo i pubblicitari italiani che, viceversa, duellano quotidianamente a colpi di slogan, spot e manifesti. La seconda puntata dell'inchiesta di Piero Badalassi e Giorgio Cazzella prende le mosse dai tempi più lontani per vedere come, attraverso lo specchio della pubblicità, si sono evoluti la moda, il costume e il linguaggio. Ma *Carosellissimo* — che festeggia i sessant'anni della Sipra, la concessionaria della pubblicità per la Rai, il cinema e molti giornali — non si ferma alla storia, va anche alla ricerca di tesori nascosti, esplorando gli archivi dei pubblicitari italiani e stranieri. Ecco, così, che dagli slogan e dagli spot traspaiono le varie mode, piccole scuole di pensiero attraverso le quali è addirittura possibile ricostruire le abitudini e le convenzioni quotidiane dei diversi paesi.

Raidue: contro l'insonnia

Trentatré, il settimanale di medicina del Tg2, a cura di Luciano Onder e in onda alle 22.35 su Raidue, affronta questa settimana un problema che affligge almeno il 20% degli italiani (stando ad un recente sondaggio): l'insonnia. Il dato risulta da un'indagine condotta dal Centro del sonno dell'Istituto di neurologia dell'Università di Bologna. L'insonnia ha varie origini e diverse manifestazioni: dalle forme più acute alle difficoltà respiratorie, alle gambe senza riposo. È una malattia difficilmente curabile che, per altro, spesso viene combattuta con mezzi inadatti che provocano assuefazione e non sconfiggono il disturbo.

Canale 5: moda e giovanissimi

Cinturoni pesanti, stivaletti, jeans: questa è la «divisa» dei giovani di oggi, tendenzialmente protesi a vestire in uniforme, a non distinguersi dagli altri. Dello status-symbol giovanile si occuperà *Nonsolomoda*, in onda su Canale 5 alle 22.30. La trasmissione, comunque, non trascurerà di indurre i telespettatori a qualche considerazione ironica, riguardante, per esempio, la passione dei genitori di questi giovanissimi ad imitare i figli nella ricerca della cinta più vistosa, degli stivali e dei jeans più firmati.

(a cura di r. sp)

Il concerto **Caldo successo a Verona, sabato scorso, della prestigiosa coppia di musicisti Hancock-Roach. Due vicende artistiche, una sola, grande lezione di stile**

Il jazz di Herbie & Max

Nostro servizio

VERONA — *La notizia, ormai, è ufficiale da un pezzo: il jazz va di moda, e perciò ai propri valori tradizionali aggiunge molteplici valori d'uso. Si può adoperarlo per vendere alcolici, per fare bei film, per rinfrescare il make-up di cantanti appassite, per condire pop music a corto d'idee.*

Fra i tanti abbinamenti possibili, quello scelto per il concerto tenutosi a Verona sabato scorso era uno dei più improbabili: jazz & sport. Così, sul palcoscenico dello stupendo Teatro Filarmonico si sono avvicendati Sara Simeoni e Max Roach, Gelindo Bordin e Herbie Hancock. La vocazione benefica della serata, tuttavia, rendeva legittimo anche quest'avventuroso accostamento; infatti l'incasso (o almeno parte di esso) è andato a favore della ricerca sulla fibrosi cistica, malattia relativamente poco conosciuta, che pure miete un gran numero di vittime l'anno soprattutto fra i bambini.

Molto lodevole l'intento, un po' discutibile la realizzazione, perché il prezzo del biglietto piuttosto salato ha tenuto lontano un pubblico potenziale di più vaste proporzioni, data la caratura delle star presentate, ridimensionando presumibilmente anche l'incasso. La serata comunque ha avuto una degnissima cornice, ed è stata sotto molti aspetti memorabile, terminando in maniera addirittura trionfale, con Roach e Hancock a stringere le mani della gente accorsa sotto il palco in visibilio.

E veniamo al concerto secondo capitolo di una bella stagione promossa dalla Cooperativa Musica Viva, che proseguirà con concerti di Hermeto Pascoal e Paul Motian. In programma erano due sole performance di Max Roach ed Herbie Hancock, e cioé di due personalità fra le più influenti e prestigiose dell'intera storia musicale nero-americana, diverse per generazione, ma per alcuni tratti simili. Sia Roach che Hancock difatti hanno esercitato il loro immenso talento in un'ampia varietà di linguaggi, accettando costantemente la sfida dei tempi, ma portando sempre dentro di sé la memoria della grande madre Africa.

Roach si è misurato al massimo livello col succedersi degli stili e dei maestri (da Charlie Parker a Coleman Hawkins, a Cecil Taylor, Duke Ellington, Clifford Brown, Sonny Rollins, Bud Powell e Archie Shepp, tanto per citare i più «rappresentativi»), senza mai tradire la «purezza jazzistica», e mantenendo sempre un assoluto rigore d'impostazione.

Hancock, al contrario, ha accettato spesso e volentieri di sottoporsi alle regole del music business e del consumo di massa, si è fatto usare dalla grande industria e l'ha usata da innovatore, tornando solo sporadicamente al primo amore, il jazz, con piena disinvoltura. Qualche critico lo accusa di essere un mercenario, o, nella migliore delle ipotesi, uno schizofrenico. Hancock giustamente si irrita, non capisce perché dovrebbe precludersi le possibilità espressive più disparate. Pochi, come lui, sanno coniugare culture ancestrali e nuove tecnologie (basti pensare all'avventura Mandingo con Foday Suso), inserirsi in quella circolarità d'informazione cui tende tutta la musica contemporanea. Ma il pubblico, per fortuna, è estraneo a queste querelle, resta incantato da Hancock in stato di grazia, che percorre la tastiera con incredibile senso ritmico, e interpreta brillantemente i suoi temi più noti: da Mayden Voyage *a* Dolphin Dance.

Mr. Max Roach ha aperto la serata con il suo drum solo inimitabile: ormai lo conosciamo a memoria, ma nonostante ciò non smette mai di stupire. La forza e la poesia insieme, la batteria che sa cantare, il tamburo parlante che comunica la storia drammatica dei neri, portato a inauditi livelli di complessità strutturale e di perfezione formale. Si accanisce sul charleston, rendendo omaggio al vecchio amico e maestro Jo Jones, e quei due piccoli piatti hanno lo spessore sonoro di un'orchestra. Arriva l'inevitabile bis, ed è senza dubbio il momento più emozionante della serata, perché i due hanno deciso di suonare insieme, per la prima volta nella vita: senza prove, e senza nemmeno parlare di ciò che suoneranno. E Hancock propone un vecchio, splendido tema di Milton Jackson, Bags Groove.

Man mano che la tensione cresce, i ruoli quasi si invertono: Hancock accetta di buon grado quello dell'«accompagnatore», la batteria è al centro del palco, e anche al centro dell'attenzione. Due grandi intellettuali nero-americani a confronto, per alcuni aspetti simili, abbiamo detto, per altri molto diversi. Li separa, fra l'altro, il giudizio su Round Midnight, *il celeberrimo film di Tavernier. Hancock ne è stato addirittura protagonista, Roach, stranamente, lo giudica inadeguato: «Dà un'immagine del musicista di jazz priva di dignità e di coscienza, e descrive il nostro mondo in maniera del tutto oleografica». Ma lo dice in privato, forse per non dispiacere l'amico, entusiasta della sua esperienza di «attore».*

Filippo Bianchi

Di scena **Tieri e la Lojodice propongono l'unico testo teatrale dell'autore irlandese**

James Joyce, esule per gioco

ESULI di James Joyce, traduzione e regia di Marco Sciaccaluga, scene di Hayden Griffin, costumi di Valeria Manari, musiche a cura di Paolo Terni. Interpreti: Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Mino Bellei, Elettra Bisetti, Cristiano Correddu, Milena Ariani. Produzione Teatro delle Arti; Reggio Emilia, Teatro Ariosto

Nostro servizio

REGGIO EMILIA — Il tema di *Esuli*, unico testo teatrale scritto da Joyce, è già tutto nel titolo, di per sé ambiguo, pur nell'apparente semplicità. Gli esuli di cui si parla sono Richard e Bertha tornati, dopo una lunga lontananza, nella loro Dublino nel 1912 (la commedia, in realtà, è scritta fra il '14 e il '15). Ma esuli, quell'uomo e quella donna non uniti da vincolo matrimoniale, lo sono anche per l'incessante, inquieta ricerca di sé, nella lotta che contrappone due personalità apparentemente agli antipodi. Ed esuli sono anche gli altri personaggi attorno ai quali ruota il dramma: Robert Hand giornalista e amico di Richard nonché innamorato, da tempo, di Bertha; e Beatrice Justice, che un giorno lontano ha amato Robert e che ora ha con Richard un'amicizia fatta di lettere e confidenze. Tutti sono esuli, dunque, soprattutto dalla felicità.

Esuli è un testo bellissimo, ambiguo e inquietante dove l'oggettività della situazione, dell'intreccio, si squarcia all'improvviso su interrogativi destinati a rimanere senza risposta: è possibile l'amore assoluto? Che cosa significa possedere davvero una persona? Che senso hanno parole come fedeltà e amicizia? Così, anche se l'azione si svolge quasi sempre in salotto — quello di casa Rowan e quello della *garçonniere* di Robert — Joyce non ci mostra i suoi personaggi impegnati in un vuoto gioco di società; ma, non dimentico del suo amore per Ibsen e per il dramma naturalista, ci mette di fronte ai loro abissi, alla curiosità ambigua del loro essere, alla loro vertigine.

Certo, c'è un gioco psicologico in questo triangolo amoroso vero o presunto che sia, che contrappone una donna, il marito di lei e l'amante, vero o falso, sempre di lei. Ma questo gioco che viene mostrato nella sua oggettività appartiene di più al realismo di *Gente di Dublino* che allo sperimentalismo di *Ulisse*. In questo senso è un testamento artistico, l'ultimo testo in cui lo scrittore parla direttamente di sé; da quel momento la sua forma di confessione prescelta sarà più metaforica e nascosta. È noto infatti che il tema di *Esuli* nasce da un problema che Joyce soffrì direttamente sulla propria pelle: l'interrogativo, non si sa quanto reale, sul tradimento di Nora, la donna con cui era fuggito dall'Irlanda tagliando tutti i ponti con il suo passato.

Aroldo Tieri in «Esuli»

Alla ricerca dell'assoluto in amore e, allo stesso tempo, di una libertà che fosse sempre e comunque contro le convenzioni, Richard (nel quale lo scrittore si ritrasse pur con tutte le libertà poetiche del caso) che ha sempre giocato con tutto, rischia ora la mossa più pericolosa: vedere fino a che punto — «giocando» sull'evidente attrazione che l'amico Robert ha per Bertha — la moglie gli sarà fedele. Una scommessa autodistruttiva, che porta con sé la sfida del non proibirsi nulla. Ma quella di Richard è una scelta masochistica di cui egli stesso è la prima vittima: è diverso filosofare dal vivere sulla propria pelle questo strazio. Alla fine, però, la coppia sembra ricomporsi: l'amico parte per un breve viaggio e dice di avere perduto; Bertha sostiene che fra loro non è successo nulla. Allora Richard prende il volto della donna fra le mani e la guarda fissa negli occhi «quasi potesse rubarle la verità» (è una delle poche didascalie del testo, ora ripubblicato da Studio Tesi, su cui l'autore, sintomo di un malessere, insiste in modo particolare). Bisogna provare a vivere con l'eterna ferita del dubbio aperta: lo scacco sta in ciò che non si può capire dell'altro; eppure non si può fare a meno di tendere alla fedeltà e all'assoluto.

Messo in scena con misura da Sciaccaluga *Esuli* che da questo momento inizia la sua tournée in tutta Italia, è stato accolto con vivo successo alla prima di Reggio. Certo ha molto giocato lo stupore del pubblico di fronte a un testo poco noto sui nostri palcoscenici, così colmo di tensione emotiva. Merito anche degli attori fra i quali Giuliana Lojodice nel ruolo di Bertha ce ne comunica la tensione e la concreta umanità facendoci penetrare con pudore dentro l'angoscia di un sofferto itinerario. Accanto a lei Aroldo Tieri come Richard Rowan disegna bene l'implacabile e un po' folle lucidità del personaggio, mentre Mino Bellei ci restituisce a tutto tondo la figura fintamente superficiale dell'amico Robert. Credibile anche Elettra Bisetti nel ruolo dell'amica intellettuale; il piccolo Cristiano Correddu fa, senza melensaggini, il figlio di Richard e Bertha. Tenendo poi conto che *Esuli*, testo non facile, ci viene proposto al di fuori di qualsiasi manifestazione joyciana e di qualsiasi anniversario, la scelta di questa compagnia assume un notevole valore culturale.

Maria Grazia Gregori

Scegli il tuo film

IL SUCCESSO (Raiuno, ore 16.00)
In attesa che qualche regista nostrano voglia ricominciare a menar sferzate sui rampanti di ogni risma, accontentiamoci di ripescare nel mare della commedia all'italiana di ieri. Oggi è la volta di Mauro Morassi che nel '63 dirigeva un Vittorio Gassman nei panni di un funzionario di società immobiliare devoto al dio Denaro. L'avido Giulio lottizza per sé e per gli altri in Sardegna, ne combina di tutti i colori e perde l'amore della moglie e del suo più caro amico. È il prezzo del successo. Insieme a Gassman, qui spettacolare mattatore, Anouk Aimée, Jean-Louis Trintignant, Riccardo Garrone.

I COSPIRATORI (Raidue, ore 20.30)
Nella seconda metà del secolo scorso un'organizzazione segreta si batte con violenza contro i soprusi di cui sono vittime i lavoratori di origine irlandese nelle miniere di antracite della Pennsylvania. McParian, detective, scoprirà i membri dell'organizzazione, che verranno condannati a morte, ma la sua è una vittoria amara. Il lavoro di Martin Ritt è drammatico e incisivo e si ispira a un romanzo di A.H. Lewis. Nel cast Richard Harris (il detective), Sean Connery (il capo dell'organizzazione dei «Molly Maguires»), Samantha Eggar, Franck Finlay.

FANTASMA D'AMORE (Retequattro, ore 20.30)
A Pavia un commercialista di mezza età, Nino, incontra sull'autobus una donna (Anna) da lui amata molti anni prima. La rivede ancora in concomitanza con un delitto e poi riceve una notizia sconcertante: sposata a Sondrio, la donna sarebbe morta da tempo. È l'inizio di una storia d'amore impossibile ben narrata da Dino Risi (1981) e ben recitata da Marcello Mastroianni e Romy Schneider. Non poca parte del felice esito del film l'hanno il bel libro di Mino Milano, cui si è ispirato per la sceneggiatura Bernardino Zapponi insieme a Risi e la splendida fotografia di Tonino Delli Colli.

DETECTOR (Retequattro, ore 22,25)
Nella ormai ampia filmografia del genere catastrofico-nucleare, il lavoro di Ian Barry (Australia, 1981) non merita certo un posto d'onore, però tensione e ritmo non mancano. L'inizio è dei più classici: una perdita di materiale radioattivo in un'industria viene scoperta per caso da uno scienziato. È in pericolo la vita di molte persone ma c'è chi, in alto, decide di non rendere noto il tragitto fatto.

L'INFERNO E' PER GLI EROI (Raidue, ore 23,40)
Un piccolo classico nel filone bellico made in Usa. Dietro la macchina da presa del resto c'è Don Siegel (era il '62), tra gli attori troviamo Steve McQueen e James Coburn. È l'autunno del '44. Una compagnia di soldati americani, svanita l'ultima possibilità di tornare a casa, torna in prima linea.

Programmi Tv

Raiuno

10.30 UN CERTO HARRY BRENT - Sceneggiato (2ª puntata)
11.30 TAXI - Telefilm «Elaine e il pulcino»
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di...
14.00 PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 HEIDI - Disegni animati (3ª episodio)
15.00 CRONACHE ITALIANE
15.30 DSE: GLI ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA
16.00 IL SUCCESSO - Film con Vittorio Gassman
17.00 TG1 FLASH
17.05 IL SUCCESSO - Film (2° tempo)
17.55 DSE: DIZIONARIO - Un programma di G. Massagnan
18.10 SPAZIO LIBERO - I programmi dell'accesso
18.30 PAROLA MIA - Ideato e condotto da Luciano Rispoli
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20.30 OTTANTASEI - Speciale fantastico con Pippo Baudo
22.15 TELEGIORNALE
22.25 CAROSELLISSIMO - «I 60 anni della Sipra»
23.15 TELEVISIONE: 50 DI QUESTI ANNI
0.15 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
0.30 DSE: RUOTE DI FUOCO - L'India verso lo sviluppo

Raidue

11.45 CORDIALMENTE - Rotocalco quotidiano, con Enza Sampò
13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 COME NOI
13.30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14.20 BRACCIO DI FERRO - Cartoni animati
14.30 TG2 FLASH
14.35 TANDEM - Con F. Frizzi e S. Bettoja
16.55 DSE: ARCHITETTURA ROMANA NELLA CONTRORIFORMA
17.25 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
17.35 L'AGO DELLA BILANCIA - Cittadino, Giustizia, Istituzioni
18.20 TG2 SPORTSERA
18.30 IL COMMISSARIO KÖSTER - Telefilm
19.40 METEO 2 - TG2 STASERA - TG2 LO SPORT
20.30 I COSPIRATORI - Film con Richard Harris e Sean Connery
22.20 TG2 STASERA
22.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.05 TG2 TRENTATRÉ - Settimanale di medicina
23.30 TG2 STANOTTE
23.40 L'INFERNO È PER GLI EROI - Film con Steve McQueen

Raitre

13.00 LE TERRE DEL SACRAMENTO - Sceneggiato
14.00 DSE: CORSO DI LINGUA RUSSA - (8ª puntata)
14.30 DSE: AUJOURD'HUI EN FRANCE - Conversazioni in francese
15.00 CARLO MARIA GIULINI DIRIGE LA LOS ANGELES PHILARMONIC
15.50 DSE: TELEMATICA PER LO STATO DEL 2000
16.20 DSE: DANTE NELLE SCUOLE MEDIE
16.50 DADAUMPA
18.00 PERSONAGGI E MUSICHE DEGLI ANNI 60 E 70
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
20.05 DSE: VIVERE LA PROPRIA ETÀ
20.30 IL CAMMINO DELLE IDEE - Marcello Pera incontra Karl Popper
21.30 CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA CARLO MARIA GIULINI
22.45 TG3
23.20 RENZO PIANO - Venti anni di architettura

Canale 5

9.30 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato
11.15 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
13.30 SENTIERI - Sceneggiato
14.20 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
16.30 TARZAN - Telefilm con Ron Ely
17.30 DOPPIO SLALOM - Quiz con Corrado Tedeschi
18.00 IL MIO AMICO RICKY - Telefilm
18.30 KOJAK - Telefilm con Telly Savalas
19.30 STUDIO 5 - Varietà con Marco Columbo
20.30 DALLAS - Telefilm con Larry Hagman
21.30 LA LUNGA ESTATE CALDA - Sceneggiato
22.30 NONSOLOMODA - Varietà
23.30 SPORT D'ÉLITE - Golf
0.30 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm con Dennis Weaver

Retequattro

8.30 VEGAS - Telefilm con Robert Urich
9.20 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner
10.10 LA DONNA DAI TRE VOLTI - Film con Janne Woodward
12.00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13.00 CIAO CIAO - Varietà
14.30 LA FAMIGLIA BRADFORD - Telefilm
15.30 L'OMBRELLONE - Film con E. M. Salerno
17.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
18.45 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Marco Predolin
19.30 CHARLIE'S ANGELS - Telefilm con David Doyle
20.30 FANTASMA D'AMORE - Film con Marcello Mastroianni
22.25 DETECTOR - Film con Steve Bisley
1.05 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner

Italia 1

8.30 FANTASILANDIA - Telefilm
9.20 WONDER WOMAN - Telefilm
10.10 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI - Telefilm
11.00 CANNON - Telefilm con William Conrad
12.00 AGENZIA ROCKFORD - Telefilm
13.30 TRE CUORI IN AFFITTO - Telefilm
14.15 DEEJAY TELEVISION - Spettacolo musicale
15.00 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm
15.30 FURIA - Telefilm con Bobby Diamond
16.00 BIM BUM BAM - Varietà
18.00 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
19.00 ARNOLD - Telefilm con Gary Coleman
20.00 DAVID GNOMO AMICO MIO - Cartoni animati
20.30 I ROBINSON - Telefilm con Bill Cosby
22.20 MIKE HAMMER - Telefilm con Stack Keach
0.35 A-TEAM - Telefilm

Telemontecarlo

11.15 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
12.30 OGGI NEWS - Notizie
14.00 GIUNGLA DI CEMENTO - Telenovela
14.45 L'ORA DELLA SPERANZA - Film con John Ritter
17.30 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
18.30 DOPPIO IMBROGLIO - Telenovela
19.30 TMC NEWS
19.45 ADORABILE CANAGLIA - Film
21.35 ROBERT KENNEDY - Sceneggiato
22.40 PIAZZA AFFARI - Attualità economia
23.15 SPORT NEWS
24.00 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO - Telefilm

Euro Tv

9.00 CARTONI ANIMATI
12.00 LE AVVENTURE IN FONDO AL MARE - Telefilm
13.00 TRANSFORMERS - Cartoni animati
14.00 PAGINE DELLA VITA - Telenovela
15.00 TELEFILM
16.00 CARTONI ANIMATI
19.30 DR. JOHN - Telefilm con Pernell Roberts
20.30 BUTTERFLY - Film con Stacy Keach
22.25 RUOTE - Telefilm con Rock Hudson
23.30 IL LEONARDO - Settimanale scientifico
23.45 FILM A SORPRESA

Rete A

8.00 ACCENDI UN'AMICA
15.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela
16.30 NATALIE - Telefilm
18.30 CARTONI ANIMATI
19.30 NATALIE - Telenovela
20.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela
21.30 AI GRANDI MAGAZZINI - Telenovela
22.30 L'IDOLO - Telenovela

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.03, 6.57, 7.57, 9.57, 11.56, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. 9 Radio anch'io; 11.30 Gli occhi di una donna; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.20 La diligenza; 14 Master City; 17.30 Radiouno jazz; 18.10 Spazio libero; 20 «Alessandro Magno»; 22 Alla maniera del Grand Guidol; 23.05 La telefonata; 23.28 Notturno italiano.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 I giorni, 8.45 «Andrea»; 9.10 Taglio di Terza; 10.30 Radiodue 3131; 12.45 «Perché non parli?»; 15-18.30 Scusi ha visto il pomeriggio?; 19.55 Le ore della musica; 21 Radiodue sera jazz; 21.30 Radiodue 3131 notte; 23.28 Notturno italiano.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6 Preludio; 6.55-8.30-11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 «Ora D», dialoghi per le donne; 11.48 Succede in Italia; 17.30-19 Spazio Tre; 21.10 Da Torino: Appuntamento con la scienza, 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte; 23.58 Notturno italiano.

MONTECARLO

Ore 7.20 Identikit, gioco per posta; 10 Fatti nostri, a cura di Mirella Sperone; 11 «10 piccoli indizi», gioco telefonico; 12 Oggi a tavola, a cura di Roberto Biasiol; 13.15 Da chi e per chi, la dedica (per posta); 14.30 Gels of films (per posta); Sesso e musica; Il maschio della settimana; La stella delle stelle; 15.30 Introducing, interviste; 16 Show-biz news, notizie dal mondo dello spettacolo; 16.30 Reporter, novità internazionali; 17 Libro è bello, il miglior libro per il miglior prezzo.